

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

“Il risanamento morale a Napoli e la Massoneria.”

Il titolo non è nostro, ma dell'Avanti, che nel numero di ieri ha per articolo di fondo una tirata contro la massoneria. E di questa tirata vogliamo proprio ora discorrere, perchè è santo, è nobile raccogliere qualunque voce si elevi contro un'idea tanto funesta alla famiglia e alla società, contro una società tenebrosa che — pur essendo un anacronismo nei nuovi tempi, come la definirebbe l'avv. Caratti — nella nostra città alligna quasi ancora vivessimo nei secoli andati.

Poco a poco mafia e camorra sono divenute sinonime di massoneria. Le ignominiose gesta di quelle nella bassa Italia sono davvantaggio uguagliate dalle gesta di questa nell'Italia settentrionale. Tutto è asservito a essa; per essa e con essa ogni cosa otterrete, senza di essa nulla.

Ricordiamo che i ministri Giannone e Pascolato mandarono giorni addietro due formidabili circolari, con le quali avvertivano essere affatto inutili le raccomandazioni dei deputati, senatori, sindaci, commendatori, ecc. mandavano ai ministeri, per favorire impiegati. Ora le due circolari furono da parecchi applaudite quasi segnasero il principio della fine del favoritismo; per noi invece le due circolari non indicavano che la monopolizzazione (sit venia verbo) del favoritismo.

Di fatti, i due ministri in parola venivano chiaramente a dire con le loro circolari: «Signori cittadini, gli è inutile che ci secciate con le vostre commendatizie; noi abbiamo chi ci fa sapere quale tra gli impiegati merita promosso o premiato o perdonato, e questo chi è la massoneria, l'unica agenzia con la quale il governo tratta gli affari.»

In prova di questa nostra versione ricordiamo che Sua Eccellenza il ministro Pascolato era tanto convinto di togliere l'abuso delle raccomandazioni, che nel tempo stesso in cui mandava la sua famosa circolare, si faceva premura di raccomandare qui a Udine, nella nostra città, un signore per una carica di recente istituita! Ora, un ministro — specialmente d'Italia — non ismentisce mai se stesso e perciò conviene dedurre che le raccomandazioni proibite dalla circolare erano solo quelle che non provenissero da fratelli massoni.

Ma veniamo all'Avanti, che, non sospetto certo di clericalismo, fa conoscere così la camorra incarnata nella massoneria. Leggete:

«Una osservazione, che ci sembra non sia stata fatta da nessuno a proposito del processo Casale, è che il Casale e il Summonte e tutti gli altri pezzi grossi e piccini della verminaia politico-amministrativa di Napoli, sono massoni.»

Un clericale non mancherebbe certo di dedurre da questo fatto delle considerazioni molto tragiche sull'opera di questa setta tenebrosa che adora il diavolo e dispone incessantemente di un servizio telegrafico speciale con l'inferno; noi, lasciando da parte il diavolo e la sua giurisdizione amministrativa, ci contenteremo di aggiungere alla prima osservazione una seconda: ed è che nelle congreghe massoniche — accanto ai Casali e ai Volari e ai Summonte s'incontrano per

inneggiare al Grande Architetto dell'Universo moltissimi — alcuni dicono quasi tutti i personaggi più in vista dei partiti democratico e repubblicano.

Chi vorrà in avvenire spiegare la fiacchezza dimostrata molte volte dai partiti democratici italiani nella lotta contro la corruzione e la reazione politica del nostro paese, dovrà ricercarne la causa. — non unica ma principale — nei rapporti che, pronuba la Massoneria, si stringono ogni giorno fra i partiti conservatori e gli uomini più importanti della democrazia. E' un fatto, per esempio, che nella famigerata Commissione dei Sette sugli scandali della Banca Romana, l'onor. Zanardelli, gran dignitario della Massoneria e presidente della Camera, mise bensì due deputati dell'Estrema ma li scelse per combinazione ambidue massoni, e i due rappresentanti dell'Estrema non videro naturalmente tutti i documenti schiacciati pel fratello Crispi e così la inchiesta dei Sette si ridusse a una mistificazione. L'altro deputato dell'Estrema, che fece parte della Commissione dei Cinque sempre sul Crispi, nominato anche stavolta dallo Zanardelli, era massone anche lui; e anche la inchiesta dei Cinque fu una mistificazione. Il deputato, che a nome dei repubblicani prese nella Camera la parola sulla relazione dei Cinque, era massone anche lui e, invece di assalire il Crispi e i suoi pietosi inquisitori, li glorificò tutti dichiarandosi lieto che giustizia e luce fossero fatte. Un testimone presentato dalla Propaganda a propria difesa nel recente processo Casale e che ha scandalizzato tutti con le sue filosofiche circonlocuzioni e preterizioni, è grande dignitario della Massoneria. L'attuale Gran Maestro della Massoneria, che partecipa a tutte le feste monarchiche ma vietò alla sua troupe di mischiarsi nella lotta ostruzionista, è un mazziniano legato con intime relazioni con quasi tutti i capi democratici nostri.

Ora consiste in questi legami massonici fra moltissimi democratici repubblicani e i peggiori elementi dei partiti conservatori il principale pericolo per il risanamento politico e morale di Napoli.

L'Avanti termina dicendo essere perciò impossibile un risanamento politico e morale per Napoli; risanamento che non si otterrà mai senza aver prima estirpata la massoneria, la quale nelle nuove elezioni amministrative che verranno in quella città, si ripresenterà coi suoi seguaci più o meno larvati.

Quello che l'Avanti dice per Napoli, noi ripetiamo per tutto il regno. Mafia, camorra e barabbismo hanno la loro origine nelle loggie massoniche. Abbiamo quindi i cittadini d'Italia il coraggio civile di abbattere queste e allora solo si potrà ragionevolmente fondare speranza per un risanamento politico e morale nella nostra troppo sventurata patria.

A merito dei socialisti

La Propaganda di Napoli continuerà a combattere la Camorra in tutti i modi. Compiuta la lotta, è innegabile che la città di Partenope può innalzare un monumento ad perpetuum rei memoriam con la serietà ineguagliante al socialismo, il quale ha trovato, trova e troverà modo di espandere terribilmente le sue prolegni grazie al patto che il liberalismo seminò a profusione sul suo passaggio.

Di fatti, la Propaganda scrive: «Un enorme valanga di lettere denunziatrici si è rovesciata sopra di noi. La coscienza pubblica, che lo scetticismo aveva per lungo tempo addormentata e che la errata convinzione della vanità d'ogni battaglia aveva per anni ed anni mantenuta compressa, si è improvvisamente destata alla fede di giustizia, all'ineccepibile bisogno di fare la luce più completa. D'ogni banda le vittime oscure delle filibusterie di Casale e di Summonte e dei loro complici ci scrivono mandandoci dati, nomi, notizie di porcherie, di infamie commesse ai loro danni. Sono gli elementi di un enorme processo, che si eleva non solo contro Celestino Summonte, il termine equivalente del famoso binomio di Carlo Altobelli, ma contro la più grande parte dei membri delle maggioranze consiliari nel Comune e nella Provincia: sono le prove delle senserie, del mercimonio dei loro voti, della partecipazione a tutti i carozzoni e carozzini, dei contratti amministrativi di questo ultimo quinquennio. Noi ne faremo la pubblicazione, man mano che avremo assodata la serietà delle singole denunzie.»

Nella gora fino agli occhi

La Stampa del 3 corrente così chiude un suo articolo sullo scandalo Casale a Napoli: «E' montecitorio, è l'anarchia governativa che rende possibili certi dolorosi fenomeni della vita pubblica. Dateci un ministro agli interni che possa telegrafare al prefetto di Napoli puramente e semplicemente: «Tutelate coraggiosamente l'onestà nella cosa pubblica; non badate né a deputati, né a senatori, né a grandi elettori; bruciate dove c'è il marcio; denunziate i colpevoli, anche se del mio partito, anche se miei colleghi nel Ministero. Avrete sempre il mio appoggio incondizionato, se non avrete altro scopo che il bene pubblico.»

Ma il ministro degli interni, fosse pur anche presidente del Consiglio, che avesse il coraggio di mandare questa circolare, egli domani sarebbe sotto tutta probabilità in minoranza. I Casale, i Palizzolo gli voterebbero contro, e troverebbero modo di sollevargli contro anche gli altri, che tristi non sono. Essi sono e saranno i potenti: non il Governo. Perché quando si faranno le elezioni a Napoli per dare un successore al Casale, non gli onesti trionferanno, ma sarà ancora lui il Casale, che dietro le quinte guiderà la battaglia. Ha seminato troppo colla benevola compiacenza dei Governi, per non raccogliere. Egli, il suo sistema non mutano; soltanto i Governi si succedono... e rimangono impotenti.»

La lingua italiana soppressa nei Tribunali di Malta

Al Daily Express di Londra telegrafano da Malta che l'altro ieri si è trattato il primo processo in lingua inglese, secondo l'ordinanza di Chamberlain.

Il corrispondente dice che il processo si svolge regolarmente, con grande dispetto degli agitatori italiani. E' cominciata dunque a Malta quell'agonia della lingua italiana, che un decreto del governo inglese del 1893, auspice l'imperialista Ministro Chamberlain, ha condannato a morte, introducendo l'uso della lingua inglese nei pubblici uffici e nei tribunali dell'isola e stabilendo che fra quindici anni essa sarà obbligatoria per tutti gli isolani.

La notizia del Daily Express, la quale prova come a niente sieno valse le proteste della popolazione maltese e dei membri eletti dal governo locale, costituisce un incidente che non può passare inosservato né dal punto di vista morale, né dal punto di vista della italianità.

Malta non è che un piccolo centro di popolazione di circa 177 mila abitanti posti all'estremità meridionale della regione geograficamente riconosciuta italiana; ma è questo un nuovo tipico episodio della lotta contro la lingua e la civiltà italiana e contro la loro diffusione.

Che cosa ha fatto il Governo italiano a difesa della italianità a Malta presso il Governo inglese, che i giornali nostri ufficiosi dicono alleato dell'Italia? L'alleanza coll'Italia potrebbe mai esplicarsi col tentativo di spegnere in Malta la lingua italiana?

Che cosa hanno fatto la Dante Alighieri e gli irredentisti, per sostenere a Malta la lingua italiana? E' solo contro l'Austria e contro gli slavi che par degno il sostenere l'italianità?

Il sig. Nathan, gran maestro della massoneria italiana e vice-presidente dei congressi della Dante Alighieri, è nato inglese: si capisce, quindi, che non si commuova al tentativo di sostituire nell'isola di Malta la lingua inglese all'italiana. Ma, gli altri?...

La Stefani ci ha fatto sapere che il Ministro Chamberlain si è recato appositamente a Malta per informarsi sul luogo intorno ai reclami dei Maltesi. Pare verosimile tanta sollecitudine, o non piuttosto che il viaggio ministeriale a Malta copra tutt'altro scopo? Par probabile che l'oppressione dei Boeri, (pei quali il liberalismo ufficiale ed ufficioso dell'Italia non ebbe simpatie nemmeno di parole per la paura di far cosa ingrata all'alleato di Londra) si mostri meno imperialista verso i Maltesi? Vedremo.

Intanto è ben caratteristico il fatto che, unificata politicamente l'Italia, per renderla (dicevasi) potente, rispettata e grande, si sia contro la italianità quanto non si fece mai allorché l'Italia era divisa in parecchi Stati. E' questa l'influenza che il liberalismo ha saputo dare al nostro paese? E i liberali ricantano ancora che l'Italia è diventata una Potenza di primo ordine!

Informazioni e dispacci (Vedi terza pagina)

A proposito del proclama Krüger

Ieri nelle notizie della guerra anglo-boera pubblicammo per intero il proclama che Krüger lasciò ai boeri nell'imbarcarsi per l'Europa. Chissà quanti di coloro che si vantano liberali al leggere quelle nobili parole, spiranti tanta fiera e fede nella rivendicazione del proprio diritto all'indipendenza, si saranno commossi e fra una fiammata e l'altra avranno esclamato fra il patetico e il cavalleresco. «Ecco un carattere! Onore a lui che in mezzo a tante viltà e servilismi diplomatici e non diplomatici sa tener alto il culto all'ideale!» Ebbene noi vorremmo a questi facili ammiratori chiedere una cosa soltanto. «E il Papa che da trent'anni in ogni suo atto di qualche importanza, rivendica i suoi diritti e con un linguaggio sereno e fidente al pari di quello di Krüger si chiama costituito sub hostili potestate perchè vi pare testardo, bisbetico invasor da odio antipatriottico? C'è forse differenza fra il togliere l'indipendenza a un popolo semi-barbaro col pretesto di metterlo sulla via della civiltà e del progresso, e il togliere la sovranità temporale al Pontefice coll'idea di liberarlo così da una seccata onde possa attendere con più serenità e oggettività alle cose dello spirito?» Proprio vero, diremo tanto per finire, che il liberalismo trova la sua forza solo nell'equivoco e nella contraddizione!

L'alleanza delle due Massonerie europea e cinese.

Insinuazioni dei giornali massonici. — Il Quinzaine del sig. Farjanel dà dei curiosi particolari sull'alleanza misteriosa che unisce i massoni di Europa a quelli della Cina.

«Noi abbiamo veduto, dice egli, che la stampa a servizio dei massoni ha organizzato una campagna per persuadere ai suoi lettori che la situazione presente della Cina è la colpa dei missionari cattolici. Il Radical, la Lanterne, l'Aurore ecc., in Francia organi delle loggie, e i confratelli in Austria e in Italia non fanno ogni giorno che insinuare la stessa calunnia. Tutto questo mantiene l'anima degli Homé dei capiluoghi di provincia che popolano generalmente le loggie, l'odio del Cristianesimo, e la loro corta intelligenza vede nei poveri cinesi ed anche negli ingannati Boxers dei buoni patrioti degni di rispetto.

I massoni difensori dei cinesi. — Queste idee della setta furono portate alla tribuna francese dal deputato Marcel Sembat, che rimproverava al governo di non volere risolversi a considerare l'anticlericalismo come un articolo di esportazione negli affari della Cina. Questa attitudine dei settari dice chiaramente che il loro concorso è già assicurato ai rivoltosi cinesi, che sanno così bene distruggere in casa loro i focolari della superstizione religiosa e dell'ignoranza clericale denunziata tutti i giorni nelle loggie. Come un massone convinto, vanno essi dicendo, non prova una certa stima per gente che tentano con tanta energia ed efficacia di raggiungere lo stesso scopo filosofico a cui noi lavoriamo tutto giorno benché con altri mezzi?

Le loggie dei porti aperti. — Il Farjanel assicura che certe loggie inglesi stabilite nei porti aperti della Cina sono trattate con tutto il rispetto dovuto al loro grado in loggia. E' può essere che si possa trovare in questo la causa iniziale dei diversi torbidi che agitano la valle dell'Yang-tse-Kiong, quando l'Inghilterra dà qualche protesta d'intervento.

Testimonianza del massone Rosny. — Un cinese che dimora in Francia, Ting-Toung-Ling, stampò un libro sulla Massoneria cinese nel 1864. Questo cinese, membro di una loggia nel suo paese, si fece affiliare in Francia alla R. L. La Gerusalemme delle valli egiziane, di cui faceva pure parte Leoné di Rosny, oggi professore alla scuola delle lingue orientali di Parigi. Il Rosny ebbe l'idea felice di fare a questo proposito una comunicazione massonica che dà un po' di luce sulle società occulte della Cina.

Il professore era stato incaricato dal venerabile della loggia di servire di guida e d'interprete al candidato: «Io mi sono accorto in questa circostanza, disse egli, che le nostre dottrine massoniche si accordano facilmente col carattere del nostro cinese, e che partecipando alle cerimonie rituali, non si trova spatriato che un europeo entrando nel tempio (massonico)... Egli mi dice che esistevano nel suo paese delle associazioni identiche a quelle delle loggie e ugualmente legate fra loro con dei giuramenti inviolabili.»

Contrassegni massonici cinesi. — Un altro cinese di grado più elevato, San Woung, fornì ugualmente al Rosny qualche notizia sui segni di riconoscenza dei massoni cinesi che il professore stampò nel suo opuscolo.

I F. cinesi si riconoscono tra loro a una certa maniera di portare la trecia, di tenere il parapigi e di salutare. Quando s'incontrano la stretta di mano si fa come nel rito scozzese,

L'alleanza delle due Massonerie europea e cinese.

Insinuazioni dei giornali massonici. — Il Quinzaine del sig. Farjanel dà dei curiosi particolari sull'alleanza misteriosa che unisce i massoni di Europa a quelli della Cina.

«Noi abbiamo veduto, dice egli, che la stampa a servizio dei massoni ha organizzato una campagna per persuadere ai suoi lettori che la situazione presente della Cina è la colpa dei missionari cattolici. Il Radical, la Lanterne, l'Aurore ecc., in Francia organi delle loggie, e i confratelli in Austria e in Italia non fanno ogni giorno che insinuare la stessa calunnia. Tutto questo mantiene l'anima degli Homé dei capiluoghi di provincia che popolano generalmente le loggie, l'odio del Cristianesimo, e la loro corta intelligenza vede nei poveri cinesi ed anche negli ingannati Boxers dei buoni patrioti degni di rispetto.

I massoni difensori dei cinesi. — Queste idee della setta furono portate alla tribuna francese dal deputato Marcel Sembat, che rimproverava al governo di non volere risolversi a considerare l'anticlericalismo come un articolo di esportazione negli affari della Cina. Questa attitudine dei settari dice chiaramente che il loro concorso è già assicurato ai rivoltosi cinesi, che sanno così bene distruggere in casa loro i focolari della superstizione religiosa e dell'ignoranza clericale denunziata tutti i giorni nelle loggie. Come un massone convinto, vanno essi dicendo, non prova una certa stima per gente che tentano con tanta energia ed efficacia di raggiungere lo stesso scopo filosofico a cui noi lavoriamo tutto giorno benché con altri mezzi?

Le loggie dei porti aperti. — Il Farjanel assicura che certe loggie inglesi stabilite nei porti aperti della Cina sono trattate con tutto il rispetto dovuto al loro grado in loggia. E' può essere che si possa trovare in questo la causa iniziale dei diversi torbidi che agitano la valle dell'Yang-tse-Kiong, quando l'Inghilterra dà qualche protesta d'intervento.

Testimonianza del massone Rosny. — Un cinese che dimora in Francia, Ting-Toung-Ling, stampò un libro sulla Massoneria cinese nel 1864. Questo cinese, membro di una loggia nel suo paese, si fece affiliare in Francia alla R. L. La Gerusalemme delle valli egiziane, di cui faceva pure parte Leoné di Rosny, oggi professore alla scuola delle lingue orientali di Parigi. Il Rosny ebbe l'idea felice di fare a questo proposito una comunicazione massonica che dà un po' di luce sulle società occulte della Cina.

Il professore era stato incaricato dal venerabile della loggia di servire di guida e d'interprete al candidato: «Io mi sono accorto in questa circostanza, disse egli, che le nostre dottrine massoniche si accordano facilmente col carattere del nostro cinese, e che partecipando alle cerimonie rituali, non si trova spatriato che un europeo entrando nel tempio (massonico)... Egli mi dice che esistevano nel suo paese delle associazioni identiche a quelle delle loggie e ugualmente legate fra loro con dei giuramenti inviolabili.»

Contrassegni massonici cinesi. — Un altro cinese di grado più elevato, San Woung, fornì ugualmente al Rosny qualche notizia sui segni di riconoscenza dei massoni cinesi che il professore stampò nel suo opuscolo.

I F. cinesi si riconoscono tra loro a una certa maniera di portare la trecia, di tenere il parapigi e di salutare. Quando s'incontrano la stretta di mano si fa come nel rito scozzese,

L'alleanza delle due Massonerie europea e cinese.

Insinuazioni dei giornali massonici. — Il Quinzaine del sig. Farjanel dà dei curiosi particolari sull'alleanza misteriosa che unisce i massoni di Europa a quelli della Cina.

«Noi abbiamo veduto, dice egli, che la stampa a servizio dei massoni ha organizzato una campagna per persuadere ai suoi lettori che la situazione presente della Cina è la colpa dei missionari cattolici. Il Radical, la Lanterne, l'Aurore ecc., in Francia organi delle loggie, e i confratelli in Austria e in Italia non fanno ogni giorno che insinuare la stessa calunnia. Tutto questo mantiene l'anima degli Homé dei capiluoghi di provincia che popolano generalmente le loggie, l'odio del Cristianesimo, e la loro corta intelligenza vede nei poveri cinesi ed anche negli ingannati Boxers dei buoni patrioti degni di rispetto.

I massoni difensori dei cinesi. — Queste idee della setta furono portate alla tribuna francese dal deputato Marcel Sembat, che rimproverava al governo di non volere risolversi a considerare l'anticlericalismo come un articolo di esportazione negli affari della Cina. Questa attitudine dei settari dice chiaramente che il loro concorso è già assicurato ai rivoltosi cinesi, che sanno così bene distruggere in casa loro i focolari della superstizione religiosa e dell'ignoranza clericale denunziata tutti i giorni nelle loggie. Come un massone convinto, vanno essi dicendo, non prova una certa stima per gente che tentano con tanta energia ed efficacia di raggiungere lo stesso scopo filosofico a cui noi lavoriamo tutto giorno benché con altri mezzi?

Le loggie dei porti aperti. — Il Farjanel assicura che certe loggie inglesi stabilite nei porti aperti della Cina sono trattate con tutto il rispetto dovuto al loro grado in loggia. E' può essere che si possa trovare in questo la causa iniziale dei diversi torbidi che agitano la valle dell'Yang-tse-Kiong, quando l'Inghilterra dà qualche protesta d'intervento.

Testimonianza del massone Rosny. — Un cinese che dimora in Francia, Ting-Toung-Ling, stampò un libro sulla Massoneria cinese nel 1864. Questo cinese, membro di una loggia nel suo paese, si fece affiliare in Francia alla R. L. La Gerusalemme delle valli egiziane, di cui faceva pure parte Leoné di Rosny, oggi professore alla scuola delle lingue orientali di Parigi. Il Rosny ebbe l'idea felice di fare a questo proposito una comunicazione massonica che dà un po' di luce sulle società occulte della Cina.

Il professore era stato incaricato dal venerabile della loggia di servire di guida e d'interprete al candidato: «Io mi sono accorto in questa circostanza, disse egli, che le nostre dottrine massoniche si accordano facilmente col carattere del nostro cinese, e che partecipando alle cerimonie rituali, non si trova spatriato che un europeo entrando nel tempio (massonico)... Egli mi dice che esistevano nel suo paese delle associazioni identiche a quelle delle loggie e ugualmente legate fra loro con dei giuramenti inviolabili.»

Contrassegni massonici cinesi. — Un altro cinese di grado più elevato, San Woung, fornì ugualmente al Rosny qualche notizia sui segni di riconoscenza dei massoni cinesi che il professore stampò nel suo opuscolo.

I F. cinesi si riconoscono tra loro a una certa maniera di portare la trecia, di tenere il parapigi e di salutare. Quando s'incontrano la stretta di mano si fa come nel rito scozzese,

L'alleanza delle due Massonerie europea e cinese.

Insinuazioni dei giornali massonici. — Il Quinzaine del sig. Farjanel dà dei curiosi particolari sull'alleanza misteriosa che unisce i massoni di Europa a quelli della Cina.

«Noi abbiamo veduto, dice egli, che la stampa a servizio dei massoni ha organizzato una campagna per persuadere ai suoi lettori che la situazione presente della Cina è la colpa dei missionari cattolici. Il Radical, la Lanterne, l'Aurore ecc., in Francia organi delle loggie, e i confratelli in Austria e in Italia non fanno ogni giorno che insinuare la stessa calunnia. Tutto questo mantiene l'anima degli Homé dei capiluoghi di provincia che popolano generalmente le loggie, l'odio del Cristianesimo, e la loro corta intelligenza vede nei poveri cinesi ed anche negli ingannati Boxers dei buoni patrioti degni di rispetto.

I massoni difensori dei cinesi. — Queste idee della setta furono portate alla tribuna francese dal deputato Marcel Sembat, che rimproverava al governo di non volere risolversi a considerare l'anticlericalismo come un articolo di esportazione negli affari della Cina. Questa attitudine dei settari dice chiaramente che il loro concorso è già assicurato ai rivoltosi cinesi, che sanno così bene distruggere in casa loro i focolari della superstizione religiosa e dell'ignoranza clericale denunziata tutti i giorni nelle loggie. Come un massone convinto, vanno essi dicendo, non prova una certa stima per gente che tentano con tanta energia ed efficacia di raggiungere lo stesso scopo filosofico a cui noi lavoriamo tutto giorno benché con altri mezzi?

Le loggie dei porti aperti. — Il Farjanel assicura che certe loggie inglesi stabilite nei porti aperti della Cina sono trattate con tutto il rispetto dovuto al loro grado in loggia. E' può essere che si possa trovare in questo la causa iniziale dei diversi torbidi che agitano la valle dell'Yang-tse-Kiong, quando l'Inghilterra dà qualche protesta d'intervento.

Testimonianza del massone Rosny. — Un cinese che dimora in Francia, Ting-Toung-Ling, stampò un libro sulla Massoneria cinese nel 1864. Questo cinese, membro di una loggia nel suo paese, si fece affiliare in Francia alla R. L. La Gerusalemme delle valli egiziane, di cui faceva pure parte Leoné di Rosny, oggi professore alla scuola delle lingue orientali di Parigi. Il Rosny ebbe l'idea felice di fare a questo proposito una comunicazione massonica che dà un po' di luce sulle società occulte della Cina.

Il professore era stato incaricato dal venerabile della loggia di servire di guida e d'interprete al candidato: «Io mi sono accorto in questa circostanza, disse egli, che le nostre dottrine massoniche si accordano facilmente col carattere del nostro cinese, e che partecipando alle cerimonie rituali, non si trova spatriato che un europeo entrando nel tempio (massonico)... Egli mi dice che esistevano nel suo paese delle associazioni identiche a quelle delle loggie e ugualmente legate fra loro con dei giuramenti inviolabili.»

Contrassegni massonici cinesi. — Un altro cinese di grado più elevato, San Woung, fornì ugualmente al Rosny qualche notizia sui segni di riconoscenza dei massoni cinesi che il professore stampò nel suo opuscolo.

I F. cinesi si riconoscono tra loro a una certa maniera di portare la trecia, di tenere il parapigi e di salutare. Quando s'incontrano la stretta di mano si fa come nel rito scozzese,

L'alleanza delle due Massonerie europea e cinese.

Insinuazioni dei giornali massonici. — Il Quinzaine del sig. Farjanel dà dei curiosi particolari sull'alleanza misteriosa che unisce i massoni di Europa a quelli della Cina.

«Noi abbiamo veduto, dice egli, che la stampa a servizio dei massoni ha organizzato una campagna per persuadere ai suoi lettori che la situazione presente della Cina è la colpa dei missionari cattolici. Il Radical, la Lanterne, l'Aurore ecc., in Francia organi delle loggie, e i confratelli in Austria e in Italia non fanno ogni giorno che insinuare la stessa calunnia. Tutto questo mantiene l'anima degli Homé dei capiluoghi di provincia che popolano generalmente le loggie, l'odio del Cristianesimo, e la loro corta intelligenza vede nei poveri cinesi ed anche negli ingannati Boxers dei buoni patrioti degni di rispetto.

I massoni difensori dei cinesi. — Queste idee della setta furono portate alla tribuna francese dal deputato Marcel Sembat, che rimproverava al governo di non volere risolversi a considerare l'anticlericalismo come un articolo di esportazione negli affari della Cina. Questa attitudine dei settari dice chiaramente che il loro concorso è già assicurato ai rivoltosi cinesi, che sanno così bene distruggere in casa loro i focolari della superstizione religiosa e dell'ignoranza clericale denunziata tutti i giorni nelle loggie. Come un massone convinto, vanno essi dicendo, non prova una certa stima per gente che tentano con tanta energia ed efficacia di raggiungere lo stesso scopo filosofico a cui noi lavoriamo tutto giorno benché con altri mezzi?

Le loggie dei porti aperti. — Il Farjanel assicura che certe loggie inglesi stabilite nei porti aperti della Cina sono trattate con tutto il rispetto dovuto al loro grado in loggia. E' può essere che si possa trovare in questo la causa iniziale dei diversi torbidi che agitano la valle dell'Yang-tse-Kiong, quando l'Inghilterra dà qualche protesta d'intervento.

Testimonianza del massone Rosny. — Un cinese che dimora in Francia, Ting-Toung-Ling, stampò un libro sulla Massoneria cinese nel 1864. Questo cinese, membro di una loggia nel suo paese, si fece affiliare in Francia alla R. L. La Gerusalemme delle valli egiziane, di cui faceva pure parte Leoné di Rosny, oggi professore alla scuola delle lingue orientali di Parigi. Il Rosny ebbe l'idea felice di fare a questo proposito una comunicazione massonica che dà un po' di luce sulle società occulte della Cina.

Il professore era stato incaricato dal venerabile della loggia di servire di guida e d'interprete al candidato: «Io mi sono accorto in questa circostanza, disse egli, che le nostre dottrine massoniche si accordano facilmente col carattere del nostro cinese, e che partecipando alle cerimonie rituali, non si trova spatriato che un europeo entrando nel tempio (massonico)... Egli mi dice che esistevano nel suo paese delle associazioni identiche a quelle delle loggie e ugualmente legate fra loro con dei giuramenti inviolabili.»

Contrassegni massonici cinesi. — Un altro cinese di grado più elevato, San Woung, fornì ugualmente al Rosny qualche notizia sui segni di riconoscenza dei massoni cinesi che il professore stampò nel suo opuscolo.

I F. cinesi si riconoscono tra loro a una certa maniera di portare la trecia, di tenere il parapigi e di salutare. Quando s'incontrano la stretta di mano si fa come nel rito scozzese,

ma nel concavo della mano. Questi segni occulti di riconoscimento obbligatori allorché si fa parte della società, non sarebbero sufficienti da loro soli per stabilire un legame di parentela tra le società segrete cinesi e la massoneria di Europa, il Rosny al quale la sua qualità di massone dà una competenza speciale in simile materia, constata però che la massoneria cinese è insieme filosofica e rivoluzionaria come la nostra.

Voto delle leggi di Hong-Kong. — Il corrispondente francese di una loggia di Hong-Kong, continua il Farjanel, emetteva il voto che i consolati europei fossero occupati da massoni per controbalanciare l'azione dei missionari e preannunciava l'invio in Cina di commessi viaggiatori affiliati alle Loggie. Quanto all'Annam e al Tonchino è certo che furono costituite loggie da per tutto e sono queste divenute i centri delle amministrazioni, anzi qualcheuna figura persino nell'Annuario.

Il famoso Vignè d'Oton. — E tornando alla Cina propriamente detta, ha forse per caso il governo francese scelto il Vignè d'Oton, membro della loggia l'Avanguardia, deputato di Hérault e l'ha mandato per studiare nell'Estremo Oriente l'espansione della colonizzazione inglese?

Un solo fine. — Un punto essenziale soprattutto unisce i massoni cinesi e europei l'odio del Cattolicesimo e dei suoi missionari. Parrebbero uniti nella lotta comune contro il Cristianesimo che tutte e due detestano ugualmente e si capisce perchè sono tutti figli di Belial!

Gli avvenimenti in Cina

La bravura delle truppe italiane. — Pechino, 5. — E' rientrata oggi a Pechino, reduce da Pao-ting-fu una colonna italo-tedesca, comandata dal colonnello Garioni. La colonna, di appena 350 uomini, avendo con grande audacia ed abilità attaccato Kuanhsien, città fortificata e difesa da 1500 soldati cinesi, con fucili e cannoni, la occupò dopo un breve e vivo fuoco, disarmando i soldati, impadronendosi di otto cannoni, oltre ad altro materiale. Ebbesi un solo ferito grave, cioè il secondo capo cannoniere e pochi altri leggermente feriti.

La scorta di un convoglio di giunche, comandata dall'ufficiale della marina italiana Minisini (udinese) ebbe presso Cefu uno scontro coll'artiglieria cinese e la gettò nel canale.

Un altro scontro fuvi presso Yanhsung fra i boxers e 50 marinai, comandati dal tenente di vascello Santmartino; i marinai ebbero nessuna perdita.

Ci consola — in mezzo alle incertezze di questa guerra disgraziata — il sapere che le truppe italiane sanno tenere sempre alto l'onore della patria.

La via del ritorno per l'Imperatore. — Roma, 7. — Notizie da fonte privata, giunte direttamente dalla provincia di Sciensi, ove erasi rifugiata la Corte Imperiale, recano che l'Imperatore Kuang nel ritorno a Pechino seguirà una via diversa di quella te-

nuta nell'andata attraversando la provincia di Ho-Nan. Pur che ritorni!

L'ingegnere Liccero salvo. — Roma, 7. — L'ingegnere Liccero, che si credeva ucciso a Ceng-ting-fu, è giunto a Tientsin. Egli ignora la sorte dei suoi due compagni. L'italiano tornato salvo a Tientsin è precisamente l'ingegnere Luigi Liccero di Cividale nel Friuli, il quale col fratello Francesco aveva atteso con grande alacrità ed intelligenza agli studi della ferrovia fra Han-Kow e Pechino.

Ci congratliamo di cuore colla famiglia di questi valorosi che era già immersa nel dolore, per questa ottima nuova e auguriamo che finita questa guerra misteriosa possano i due Liccero riprendere i loro lavori ferroviari apertori di tanto progresso per l'impero Celeste. — (N. d. R.)

La guerra anglo-boera

La fame degli inglesi nel Transvaal. — I treni dal Capo a Bloemfontein sono interrotti. Bande di boeri hanno occupato i principali punti delle ferrovie e tolgono tutti i viveri che sono destinati alle truppe inglesi. Le guarnigioni inglesi di Jagersfontein, Fauresmith e Philippopolis soffrono la fame. Numerose schiere di boeri molestano queste città. A Bloemfontein e a Kroonstadt, le razioni delle truppe sono state ridotte.

Le accoglienze che si preparano a Buller. — Londra, 7. — Si preparano accoglienze trionfali al generale Buller, il quale sarà presto di ritorno. Per quanto egli sia rimasto sempre sconfitto dai boeri, tuttavia gli sarà concessa la cittadinanza onoraria e gli sarà offerta una spada d'onore!

Che avrebbero fatto se fosse stato sempre vincitore? Lo vedremo al ritorno di lord Roberts.

Notizie Estere

All'Esposizione di Parigi. — Parigi, 7. — Quantunque per la giornata d'oggi gli ingressi all'Esposizione Universale fossero gratuiti la folla fu inferiore a quanto si credeva, trattandosi d'un giorno feriale. Rimassero così inutili le grandissime misure prese specialmente alle passerelle, giacché in causa dell'ingresso gratuito il pubblico preferiva uscire da una porta e rientrare da un'altra per evitare incidenti. La gallerie e i padiglioni furono chiusi alle quattro e mezzo pomeridiane. La circolazione esterna è divenuta stasera impossibile in causa della marea di popolo che si accalca in prossimità del Chateau d'eau per vedervi le fontane luminose e per assistere all'illuminazione generale. Quasi tutti i padiglioni esteri, per evitare i danni eventuali di una calca esagerata, restarono oggi chiusi.

Il ritorno di Campos Salles a Rio Janeiro. — Rio Janeiro, 7. — La squadra che riconduceva il presidente Campos Salles da Buenos-Ayres è giunta questa mane. L'intera popolazione fece a Campos Salles una calda ovazione. La città è imbandierata.

Gli ultimi risultati. — New-York, 7. — Secondo gli ultimi risultati delle elezioni dei delegati presi-

denziali, Mac Kinley ebbe voti 805 e O' Bryan 142; dei membri del Congresso 166 sono repubblicani, 139 sono democratici, un fusionista, un populista ed un argentista.

Arresti in massa in Russia. — Kiew, 7. — La polizia irruppe in una casa che serviva da tempio agli israeliti. Si procedette all'arresto di 180 persone. Sembra si tratti di società segreta antidinastica.

Grave scoppio in un dinamificio. — Ginevra, 7. — Nel dinamificio di Gasen a Briga in causa dello scoppio di un apparecchio si ebbe una esplosione tremenda con gravi danni e quattro operai feriti. La popolazione è terrorizzata.

Il 40° anniversario delle nozze del principe Nicola. — Cettigne, 7. — Il quarantesimo anniversario del matrimonio del principe Nicola con Milena verrà festeggiato il 9 corrente in forma intima.

Un veliero italiano perduto. — Londra, 7. — Il veliero *Concezione* di Gaeta (?) proveniente da Nantes e diretto a Swansea, si è incagliato fra le sabbie di Widemoth (Cornovaglia). L'equipaggio si è salvato. Il veliero si considera perduto.

Notizie Italiane

La madre di Acciarito che chiede la grazia. — Roma, 7. — Il *Corriere d'Italia* dice che la madre di Acciarito ha rivolta istanza al Re perchè condoni la pena al figlio. Nell'istanza si accenna alla pazzia che da vario tempo tormenta Acciarito; si aggiunge che se non è possibile accordargliela venga almeno rinchiuso in un manicomio criminale.

Seduta tumultuosa al Consiglio Comunale di Napoli. — Napoli, 7. — Presenti 60 consiglieri e folla enorme, si è adunato il Consiglio sotto la presidenza dell'ex sindaco Summonte, il quale annuncia le dimissioni affermando di aspettare, da una rigorosa inchiesta, la giustificazione sua e dell'amministrazione, e augurando che la concordia venga ristabilita a negli animi nell'interesse e per la prosperità di Napoli. Il consigliere Russo propone di accettare le dimissioni del sindaco e della Giunta e di comporre una nuova amministrazione dimostrando la vitalità del Consiglio alla quale attende il Governo a cui non debbesi fornire il pretesto di scioglierlo. Il marchese di Campolattaro propone che il Consiglio rassegni le dimissioni collettivamente e il pubblico applaude alla proposta. Quindi il consigliere De Giorgio, della minoranza, ha parole di lode per la deliberazione del sindaco e della Giunta giustificando il rifiuto de' suoi amici a partecipare alla nuova amministrazione. Vengono accertate dal Consiglio le dimissioni del sindaco e della Giunta; segue quindi una arruffata, tumultuaria discussione sulle dimissioni in massa, appoggiate da Campolattaro, Sanfelice e Magliano e combattute da Franza e Russo. Respinte le dimissioni in massa, si elegge, astenendosi la minoranza, a sindaco l'avv. Gilberti e ad assessori Auriemma, Gambardella, Falcone, Rossano, Filangieri, De Giorgio, Carelli,

Salvia, Russo, Del Piano e ad assessori supplenti Bruno, De Luca, Wanderling e Russo Enrico. La proclamazione è accolta fra i fischi del pubblico. Auriemma, Falcone ed altri dichiarano di non accettare e la seduta si scioglie fra fischi e grida di dimetatevi!

Il padre del brigante Musolino. — Reggio Calabria, 7. — Ieri il falegname, Giuseppe Musolino, padre del famigerato brigante, è venuto a Reggio Calabria, e fu sempre scortato da tre carabinieri, pel fatto che la folla, circondandolo curiosamente, gli impediva di camminare. Per respirare un po' egli chiese d'essere ricoverato alla caserma dei carabinieri ove stette alcune ore.

Morte cristiana del sen. Nobili. — Firenze, 7. — La *Stefani* ci ha già annunciata la morte del sen. comm. avv. Nicolò Nobili. Rileviamo ora, con viva soddisfazione « dall'egregia *Unità Cattolica* che il sen. Nobili » quando senti aggravarsi il male chiamò Mons. Attilio Giovanni dal quale si confessò. Quindi dal P. maestro Enrico Forzoni curato di S. Maria Novella ricevette nel pomeriggio di ieri il SS. Viatico e poi l'Estrema Unzione. Lo stesso curato lo assisté negli ultimi momenti di vita. Il Nobili fu per più di trent'anni consigliere Comunale di Firenze: attualmente era presidente della Deputazione Provinciale. Nei suoi giovanissimi anni era stato fra i Priori di Firenze. Fu per molti anni proprietario dei giornali *Nazione* e *Vedetta*, ed uno dei più influenti membri della così detta « consorzeria toscana ». Era senatore dal 10 ottobre 1892.

CATTOLICI PREVIDENTI — assicurativi sulla vita e contro i danni dell'incendio con la Società Cattolica sedente in Verona, che pratica condizioni vantaggiose non solo, ma fa partecipare gli assicurati agli utili. Tenete poi conto che è sorta sotto gli auspici dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia e benedetta in modo speciale dal S. S. Padre Leone XIII.

Agenzia generale in Udine, Via della Posta 16, con rappresentanti in tutti i capi luoghi della provincia.

Notizie delle campagne
Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade del mese di ottobre:

Il tempo è stato in questa decade favorevole alla campagna. Le piogge cadute furono dovunque giovevoli, specialmente in Sicilia, dove da tanto tempo se ne sentiva così vivo bisogno. Nell'Alta Italia, in Basilicata e in Calabria ancora se ne desiderano altre. La semina del frumento è terminata, in ottime condizioni, nell'Italia Settentrionale e nell'Emilia; in molti luoghi la germogliazione è già incominciata, favorita dai primi freddi. Nell'Italia centrale e meridionale la semina stessa prosegue ancora, e anche qui le condizioni meteoriche le sono favorevoli. Si seminano altri cereali e leguminose. Gli olivi si mantengono sempre in

buone condizioni: e la raccolta delle olive dalle regioni nominate nella decade precedente si è estesa alla regione meridionale mediterranea. Altrove si attende, per mettervi mano, che siano finiti i lavori di semina. Gli agrumi si sono avvantaggiati in Sicilia per le ultime piogge. Verdeggiando dovunque i pascoli, e il bestiame ha potuto fruire dell'erba fresca con risparmio notevole di fieno.

Dalla Provincia

S. Vito di Fagagna

7 novembre.
L'Arcivescovo in visita. — Il giorno 2 and. nelle ore pomeridiane S. E. giunse ai confini di Madrisio. Furono ad accoglierlo i preti del luogo e una moltitudine di popolo. Il parroco De Campo con trovata felicissima gli chiese subito la benedizione ripetendogli le parole di Giacobbe all'Angelo *Non dimittam te nisi benedixeris (nobis)*. — e Monsignore dopo aver risposto che benediva volentieri, montava in carrozza ed entrava in Madrisio, passando sotto archi bellissimi, in mezzo agli evviva e alle marcie della banda del luogo. Nel di successivo S. E. andava nella filiale Silvella per la benedizione delle campane.

Da Silvella si mosse verso S. Vito, ove l'attendevano la Giunta municipale in corpo e tutta la scolarezza.

Qui accade un incidente veramente comico. Il santeso che stava sul campanile per un equivoco diede il segnale dell'arrivo, sicché la popolazione si mosse verso il confine un'ora prima del tempo e dovette starsene per buon tratto sotto una pioggia torrenziale. Ma era tanta la brama di vedere l'Angelo della Diocesi che la popolazione per nulla si lamentò di questo... zelo importuno del nonzolo.

S. E. gode ottima salute e non si dimostra affatto stanco. Il Signore lo conservi così durante tutta la S. Visita!

Viantante.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 9 — Ded. Bas. s. Sal.

Consiglio Comunale

Seduta privata

La Giunta provinciale amministrativa, non avea approvata la deliberazione del Consiglio per la pensione al maestro di ginnastica Feruglio ed all'ispettore urbano Ferro; ieri il Consiglio insistette nelle sue deliberazioni. Venne approvato in seconda lettura l'assegno di pensione per la vedova Bulliani e venne messo a riposo l'applicato allo Stato Civile Cantoni. Vennero pur collocate a riposo le maestre Merlino e Cudugnello; a questa venne assegnata la pensione massima.

Borse di studio

Le borse di studio Grimani e Gorgo vennero assegnate allo studente Pari, ed il legato Bartolini venne così assegnato: Savio Giov. Batt. per lire 500 — Badiluzzi Giuseppe per lire 500 — Gilberti Ettore per lire 500 — Lorenzi

ROSA TRÉVERN
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

il medico, un bravo omino, sempre pronto ad esporre le teorie più originali, e la sua consorte, cortese, ma piuttosto volgare. Ha pur veduto la ricevitrice delle poste, giovane vedova, cui le occupazioni del suo ufficio e la cura dei bambini non permettono di spender il tempo in visite; infine cinque o sei altre persone, tra le primarie di Plouneré, che le sono sembrate assai da poco; e, se ognuno ha giudicato Rosa semplice e graziosa ad un tempo, e punto superba di essere parigina, ella ha ripetuto fra sé sospirando, che non potrebbe mai riuscire ad attendere ai pettegolezzi, o alle ricette per la cucina, o alle questioni di politica che sono d'ordinario argomento dei discorsi della borgata.

Le sue giornate si rassomigliano. Fin da principio ella si è veduta trarre nella corrente di usanze proprie alle piccole città, la quale, quantunque abbia il suo lato utile e sano, lascia a desiderare quanto a ricreazioni, e deve apparire molto strana e al tempo istesso molto ristretta ai parigini, nella vita dei quali l'impreveduto ha tanta parte.

La mattina essa accompagna sua zia alla

messa delle sette. Poi la segue dai mercanti ove fa le provviste, e, bisogna dirlo, tali gite le paiono sempre troppo lunghe, non avendo per essa attrattiva le notiziette raccolte per istrada. Dopo colazione attende un po' alle faccende di casa, fa a Maria Luigia la lettura di qualche vita di santi, poi si mette a lavorare d'ago vicino alla finestra. « Lavorare vicino alla finestra » è agli occhi di Caterina una ricreazione delle più grandi; infatti, mentre essa fa la calza o rammenda la biancheria, non manca di guardare giù nella strada, così che potrebbe dirsi con esattezza il numero dei carri diretti al mulino, quante volte durante un mese sia passato il calesse della signora di Trédeuc, come sa del pari le provviste fatte dalla moglie del notaio o dalla sorella dell'esattore delle tasse.

Ma Rosa non si cura di ciò, e quando sua zia Maria Luigia, di solito taciturna, non si mostra punto disposta a parlare, la giovinetta, occupata nel suo ricamo o nel lavoro d'ago, lascia errare il suo spirito fra i ricordi mesti e dolci.

Doveva dunque passare due anni in tal modo? Fred non sarebbe venuto a toglierla a quella monotonia? Le sembrava di non poter reggere; soltanto la specie di terrore che ella sentiva per la più vecchia delle sue zie sarebbe bastata a impedire che si fosse avvezzata a una simile vita. Caterina non era nè cattiva nè priva d'intelligenza. Ella pos-

sedeva qualità pregevoli e un criterio spesso profondo. Amministrava benissimo i suoi averi, faceva molta carità, prendevasi tutta la cura di sua sorella, ed era disposta a dar aiuto a chi ne abbisognava colla sua autorità e coi suoi consigli non meno che col danaro. Disgraziatamente, questi pregi erano offuscati; un orgoglio che, dando origine in lei a una quantità di pregiudizii, d'idee ristrette e di meschini rancori, avea impedito lo svolgimento delle sue più belle virtù. Tale orgoglio prendeva qualche volta una forma bizzarra: così, mentre ella in cuor suo desiderava la nobiltà che non possedeva, invidiando la sua vicina, la signora di Trédeuc, che non le faceva mai visita, vantavasi della sua origine borghese, tonava contro i villani rincivilliti, e vestiva in una foggia che era una specie di anacronismo.

In quelle remote campagne, tali tradizioni si sono conservate in parecchie famiglie di ricchi agricoltori; e i giovani e le fanciulle, uscendo dai collegi, si pregiano di riprendere l'abito nazionale che sembra ricevere nuovo lustro dallo stato di coloro che lo portano. Lungi da noi il biasimare tale fedeltà alle costumanze antiche, la quale onora quelli che la serbano, mitiga le tendenze al lusso ed alle usanze dispendiose che fan strada fra i contadini. Le paesane bretoni avranno meno facilmente la fantasia di seguire la moda quando vedono le giovinette, a ragione sti-

mate nel paese così per le loro ricchezze come per l'educazione avuta, rinunciare al gusto di sfoggiare, e portar invece, almeno sino a tanto che rimangono in campagna, i vestiti pittoreschi delle loro avole. Dobbiamo però avvertire che lo scopo della più vecchia delle sorelle Trévern non era di giovare altrui col suo esempio. La sua affettata semplicità non era per lei che un modo di segnalarsi, ed il lusso o almeno gli agi della sua tavola, la ricercatezza stessa del suo abito quando non era in lutto, tutto mostrava chiaramente ch'ella intendeva tenere un posto ragguardevole a Plouneré ed essere considerata, con sua sorella, come appartenente ad una delle prime famiglie del paese. L'eleganza e la fine avvenenza della sua giovine cognata le erano state un di cagione di sorda ira: ella sentivasi inferiore a lei, e aveva creduto riconoscere nella signora Trévern una nobiltà di lignaggio o di educazione che non seppa mai perdonarle. Ora Rosa era il ritratto vivente di sua madre, e appunto per questo la Caterina avea per lei una specie di contrarietà che manifestavasi non già colla mancanza di attenzioni materiali o con dispetti premeditati, ma con uno spirito di contraddizione che, esistendo in lei allo stato latente, appariva in mille diverse occasioni.

Rosa si era provata a farsi un metodo di vita secondo i suoi gusti e avea cercato di

(Continuo)

Carlo Felice per lire 400 — Faioni Giovanni per lire 500 — Carletti Ercole per lire 250 — Cacchini Oreste per lire 500 — Florit Augusto per lire 300 — Comuzzi Serafino per lire 300.

Fu pure deliberato di mettere a disposizione della Congregazione di Carità lire 250 per acquistare libri per gli studenti delle scuole secondarie di Udine.

Il ragioniere del Civico Spedale venne nominato nella persona del sig. Giovanni Bernardis.

Seduta pubblica

Il sindaco, senatore di Prampero, commemora il defunto consigliere cav. Basutti, che da molti anni sedeva nel patrio Consiglio. Ne rilevò il carattere eminentemente amministrativo e i suoi meriti; propone di incaricare la Giunta ad esprimere le condoglianze alla famiglia, ed invita il Consiglio ad alzarsi in segno di adesione e di compianto. Tutti si alzano in piedi.

Si autorizza il sindaco a stare in giudizio contro il medico dottor Marzuttini per pagamento di compensi da lui reclamato quale ufficiale sanitario, e vengono deliberati vari prelevamenti ed altri oggetti di relativo interesse. Il resto dell'ordine del giorno viene rimandato ad altra seduta che si terrà questa sera alle ore 8.

Alla Mostra campionaria. — Il concorso dei visitatori è discreto; rileviamo che i colleghi ed istituti mandarono i loro alunni. La Patria ha notati a nome i vari istituti che giornalmente la visitarono; per pura dimenticanza tralascio di notare che ieri mettevano animazione e brio le squadre del Collegio Arcivescovile, il cui direttore le lasciò a godere i concerti della banda di Oividale.

Festeggiamenti. — Il torneo scheristico comincerà sabato alle 2 pm. causa le numerose adesioni pervenute; continuerà nella domenica, ed in quella sera si terrà un trattamento scheristico accademico. Vi saranno per l'ingresso prezzi miti.

* E prezzi miti sono assegnati anche pel trattamento Barbarani di domani sera.

Fiera dei vini. — Oggi incominciò la fiera di vini con sette venditori noti per buone qualità.

Congregazione di Carità. — E' annunciata la rinuncia del presidente Dott. Giov. Batta Romano.

In ospitale. — Al nostro ospedale si portarono a farsi medicare: Emilio Pianta d'anni 14 operaio dell'impresa Rizzani, per frattura semplice dell'ultima falange dell'alluce, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 25; Antonio Dorigo di G. B. d'anni 25 per scottature di III° grado al piede sinistro riportata sul lavoro, guaribile in giorni 12; Laura Drusini di Angelo d'anni 2 per scottature di II° grado a tutte due le mani riportate accidentalmente e guaribili in 15 giorni.

Per la via Gemona. — Ci scrivono: Fervono i lavori per la pavimentazione di via Gemona, dopo che fu immessa la chiave. Ne risulta un notevole abbassamento della strada stessa e quindi l'innalzamento del filo dell'acqua della Roggia. Il vantaggio sarà che non si dovrà deplorare il fango in tutti i giorni; ma in quanto ad allargamento? Eh via! Se non si allarga non si allarga, e poco spazio porta lo spostamento del binario del tram, che messo ora rasente al mucicciuolo della roggia potrà essere causa di gravi inconvenienti.

Per riuscir di vero vantaggio per quella importante che è via Gemona, ci voleva il coraggio di coprire totalmente la roggia. E quelle settemila lire preventivate per l'attuale lavoro stavano tanto bene unite per il complessivo lavoro! Ma ormai nel nostro Municipio è invalsa l'abitudine di fare le cose in più volte facendo e disfacendo. G.

Prof. E. Chia. uttini
specialista

per malattie interne e nervose
Consultazioni dalle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni in Via della Posta n. 3.

Il Cento per uno

E' già uscito il fascicolo ultimo del "Pensiero della Domenica." Oltre le bellissime nuove spiegazioni dei Vangeli, secondo il senso letterale e morale (un vero mosaico di scelti pensieri dei SS. Padri) vi si trova una magnifica raccolta di fervorini per defunti, e in particolare cinque discorsi per la visita al Cimitero, che restituiscono una novità importantissima per i RR. Parrochi e Predicatori. Tutti indistintamente i RR. Sacerdoti possono abbonarsi al "Pensiero della Domenica", colla certezza non solamente di spendere bene il loro denaro, ma di poterne ricavare il cento per uno, perchè innumerevoli sono i lavori a pagamento di cui ha bisogno la Direzione, i quali vengono distribuiti a preferenza tra i Sacerdoti abbonati. Se ascoltate il nostro consiglio spedite Lire 3. al Rev. P. A. Landolfi via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno al "Pensiero della Domenica", (cioè ai Vangeli e discorsi d'occasione). Aggiungendo una lira in più si ha diritto all'Appendice annessa al Periodico stesso la "Guida del Predicatore", che comprende istruzioni Catechistiche e facilitazioni per l'acquisto dei libri opportuni per la predicazione.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

Roma, 7. (Lucano). — La data della riapertura della Camera. — Oggi si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano tutti presenti essendo arrivati anche Visconti-Venosta da Torino e Pascolato da Venezia. Il Consiglio fissò la data della riapertura della Camera al 22 corrente. Approvò la relazione di Saracco al re sul programma, se tale può dirsi un limitatissimo annuncio dei lavori parlamentari più urgenti, per arrivare a Natale. I ministri rividero ed approvarono il decreto di amnistia.

Le cose di Napoli. — Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi a lungo delle cose di Napoli. Si crede che lo scioglimento di quel Consiglio comunale sia imminente. A commissario sarà probabilmente nominato il Consigliere di Stato comm. Guala.

Il progetto di legge Carcano. — Il progetto del ministro Carcano sul lavoro delle donne e dei fanciulli pre scrive le limitazioni di modo e di tempo anche per il lavoro delle donne. Limita l'impiego dei minorenni d'ambò i sessi nei lavori insalubri e pericolosi, accresce le prescrizioni per i lavori nelle cave e miniere. Abolisce il lavoro notturno, limita le ore di lavoro giornaliero tanto per le donne quanto per i fanciulli, stabilisce da ultimo le modalità con cui si deve esercitare la vigilanza col mezzo delle autorità sanitarie o col concorso delle autorità amministrative.

La gara internazionale pel nuovo materiale ferroviario. — La Società delle ferrovie meridionali, esercente la Rete Adriatica, ha diramato gli inviti per la gara internazionale, che avrà luogo il 27 novembre corr. per la fornitura di 450 carri scoperti, divisa in 8 lotti, e cioè: un lotto di 50 carri scoperti a sponde alte, serie M con freno; un lotto di 50 carri scoperti a sponde alte, serie M senza freno; 2 lotti, ciascuno di 50 carri scoperti a sponde basse, serie V con freno; 4 lotti, ciascuno di 60 carri scoperti a sponde basse, serie V senza freno.

Gli esami per i segretari e consiglieri di Prefettura. — E' stato indetto tra i segretari di 1° e di 2° classe dell'Amministrazione centrale e provinciale un concorso per 82 posti di primo segretario al ministero e di consigliere di prefettura, e gli esami relativi sono stati fissati per i giorni 11, 12 e 13 del febbraio prossimo. Al proposito il Popolo Romano scrive opportunamente: « Ora accadrà che, proprio in quei giorni, quando maggiore sarà presso le Prefetture e le Sotto-prefetture il lavoro per le operazioni del censimento dovendo le notizie di esso riferirsi alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901 (articolo 3 del regolamento approvato con R. D. del 17 ottobre scorso) l'Amministrazione provinciale si troverà senza segretari o quasi. Non sarebbe opportuno di prorogare gli esami al marzo od alla prima quindicina dell'aprile? Lo vegga l'on. ministro dell' interno. »

Il 19.º bavarese a Roma. — E' attesa per domani una delegazione del 19º reggimento fanteria bavarese del quale Vittorio Emanuele III è colonnello. La delegazione è composta del colonnello Grasser e di cinque ufficiali, che

vengono a rendere omaggio al loro augusto comandante.

Giorno e Tribuna. — Corre voce che il Giorno si fonderà colla Tribuna a cominciare dal nuovo anno. E' noto che il sen. Roux ha già preso possesso dell'amministrazione del Giorno.

Il duca degli Abruzzi. — E' arrivato stamane alle 9.35 il duca degli Abruzzi: nel pomeriggio ha proseguito per Napoli.

La facoltà di vestire in borghese per i militari. — Il prossimo Giornale Militare pubblicherà una disposizione per la quale i generali, i colonnelli medici e gli ispettori, nonché coloro che coprono cariche di direttori generali al ministero della guerra e che in genere non hanno comando di truppe, dovranno d'ora innanzi vestire l'uniforme sino alle ore 13, mentre finora potevano vestire in borghese tutta la giornata.

Il decreto per l'amnistia. — L'amnistia per i militari di terra e di mare sarà plenaria: per i renitenti ed ommessi di leva, compresi quelli residenti all'estero; per i condannati colpevoli di diserzione semplice; per coloro che non hanno risposto alle chiamate per l'istruzione o rassegne. Vi saranno compresi anche i disertori della marina mercantile. Inoltre l'amnistia comprenderà i reati per i quali la legge stabilisce la pena del carcere militare non superiore a 6 mesi. Le pene che furono o saranno applicate per la durata non maggiore di 3 mesi, saranno condonate. Le pene che furono o saranno applicate per una durata superiore a 3 mesi, saranno diminuite di 3 mesi. In fine, sarà concessa la riduzione alla metà delle pene per i militari incorisi in diserzioni qualificate. Il decreto dell'amnistia disporrà che il termine utile per presentare le domande d'essere ammessi al beneficio dell'amnistia resti fissato fino al 31 dicembre 1901. Da tutte le colonie di domicilio coatto sono pervenuti al ministero dell'interno gli elenchi dei domiciliati che si ritengono ravveduti o che tennero costantemente buona condotta. Saracco ha determinato di procedere alla loro liberazione in occasione dell'amnistia.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

Il re vuol fare sul serio

Roma, 8. — Il re ha firmato stamane il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, nominando Guala, consigliere di Stato, a commissario regio. Contemporaneamente il re ha firmato un altro decreto che nomina una commissione reale d'inchiesta su tutte le amministrazioni municipali di Napoli e su tutte le manifestazioni della vita pubblica napoletana. La commissione è così composta: Presidente Saredo Giuseppe, presidente del Consiglio di Stato; membri Leris Adolfo, procuratore generale della Corte dei Conti e direttore generale delle imposte dirette; Muscimisi Filippo, ispettore generale al ministero degli interni; Sinigaglia, delegato di prefettura.

Si procede contro Casale
Napoli, 8. — Fu iniziato processo contro l'ex deputato Casale, in seguito alle emergenze del noto dibattito. Il Casale sarà interrogato tra giorni. Egli si è scelto a difensore l'avv. Vittorio Debiase.

Si vogliono le tombe imperiali
Parigi, 8. — Si ha da Pechino 6: Per la Via di Shanghai due battaglioni francesi due batterie e uno squadrone sono partiti per Cunling ad occupare le tombe imperiali.

Per la decima volta
Londra, 8. — I giornali hanno da Pechino: Dicesi che l'imperatrice vedova sia morta.

Il Papa alla regina di Spagna
Roma, 8. — Il S. Padre ha mandato in dono alla regina reggente di Spagna uno splendido mosaico rappresentante la Piazza di S. Pietro, accompagnandolo con lettera.

Il gabinetto inglese
Londra, 8. — Furono nominati Balfour presidente del ministero del commercio, Long presidente del Local Government Board, Wyndham segretario di Stato per l'Irlanda, Arhald

Forster segretario parlamentare per l'ammiraglio, lord Stanley primo segretario della guerra, Anstin Chamberlain primo segretario al tesoro.

Villaggio distrutto da un incendio
Bolzano, 8. — Il villaggio di Cavallar presso Rabbi, nella valle di Non è stato distrutto da un incendio. Siccome soffiava un vento furioso, il fuoco si propagò con spaventosa rapidità, cosicchè in poco più di un quarto d'ora quasi tutte le case del villaggio erano già in fiamme. Perì bruciata una ragazzina.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine 8 novembre 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 94.90
Italiana Italia	L. 100.12
Extérieur 4.º oro	fr. 68.10

AZIONI

Meridionali	L. 706.—
Mediterranee	> 525.—
Banca d'Italia	> 868.—
Edison	> 427.—
Costruzioni Venete	> 72.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	105.52
Sterline	>	26.49
Marchi	>	129.40
Corone	>	109.—
Napoleoni	>	21.07

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr. 94.75
Tendenza al ribasso.	

PRECES
IN
EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI
DICENDAE

ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOECESI.

E' uscito il *Benedictionale* edito per cura della Libr. Eccl. Raimondo Zorzi, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.

Il lavoro è riuicissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, cioè fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonchè per Cantori.

Prezzi
Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

Cantina Papadopoli
Via Cavour Num. 21
Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.
Il Rapp. per Città e Provincie: A. G. Rizzetto.

FERRO-CHINA BISLERI

Volte la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'ane- mia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio Fabris-Marchi in Mercatovecchio, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in Confezioni-Fellicerie e ogni articolo di Novità e Cappelli per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

Croci commemorative

da collocarsi nelle Chiese a ricordo del solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore alla fine del secolo XIX.

Con approvazione ed incoraggiamento del Comitato Internazionale è stata fusa in Bologna con molta esattezza e maestria la Croce secondo il disegno ufficiale. Nella parte posteriore vi sono apposte palettine di ferro per assicurarla al muro.

Trovasi vendibile presso la Tip. e Libreria del Patronato in Udine a L. 12,00 l'una.

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

GIUSEPPE BONANNI - Udine
LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa
in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

NOVITÀ
Agricoltori volete apprendere il modo di liberarvi dalle miserie che vi travagliano senza uscire di casa? Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.
Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

RICERCA DI OPERAI

15 operai adulti e 6 più giovani dell'età da 14 a 16 anni ricercati per la primavera del 1901 per una fornace di mattoni a forza motrice.
Dirigere le offerte con pretese di mercede per mese, avendo libero alloggio e vitto, alle iniziali I. M. S. a Rodolfo Mosse (Isny bei Lindan - Germania.)

